

---

## Finestre di dialogo

**Autore:** Claudia Di Lorenzi

**Fonte:** Città Nuova

**Una ricerca di Save the children rileva che l'80 per cento degli adolescenti e pre-adolescenti italiani, dialoga con i propri genitori sui social network.**

In barba a tutte le analisi sociologiche che registrano una distanza abissale fra genitori e figli, frutto del consueto stereotipo del "conflitto generazionale", una ricerca di *Save the children* rileva che l'80 per cento degli adolescenti e pre-adolescenti italiani, fra i 12 e i 19 anni, dialoga con i propri genitori sui social network, ovvero, usando il linguaggio dei frequentatori di Facebook, ha mamma e papà fra i propri "amici" virtuali. Un dato che si scontra con l'idea che le piattaforme online siano luoghi di perdizione, e suggerisce piuttosto un elemento di riflessione: esiste una "finestra" di dialogo fra genitori e figli più ampia di quello che si credeva, una preziosa e irrinunciabile opportunità di comunicazione che, attraverso il gioco, può accrescere la reciproca fiducia, la complicità e la conoscenza, e favorire l'uso corretto del web. E farsi, laddove serve, anche strumento di protezione.

Una necessità, quest'ultima, evidenziata proprio dallo studio promosso da *Save the children* in collaborazione con l'Adiconsum e Ipsos, divulgato l'8 febbraio, *Safer Internet Day 2011*. La ricerca ha monitorato l'atteggiamento dei teenager in tema di sessualità, rilevando come la Rete sia «il luogo dove scoprono, esprimono, esibiscono, raccontano e sperimentano la propria sessualità, con pochi pudori e molta libertà». In particolare «il 34 per cento degli intervistati dichiara di aver ricevuto messaggi con riferimenti al sesso» ed «è tra i 14 e i 15 anni che il 54 per cento degli adolescenti diventano "attivi" inviando il loro primo messaggio» a sfondo sessuale. Ma c'è di più: attraverso il web i ragazzi «non solo si espongono alla visione di immagini, foto, messaggi a sfondo sessuale – dice Valerio Neri, direttore generale *Save the Children* Italia –, ma espongono loro stessi, in prima persona, fino ad arrivare al contatto *offline*, cioè all'incontro intimo vero e proprio con persone conosciute via web». Un quadro che non può non spingere i genitori ad affacciarsi a quella finestra.

GUTENBERG

### Un miliardo di libri online gratis

Porta il nome del tipografo che inventò la stampa a caratteri mobili: è Gutenberg, il progetto che mira a costruire un'immensa biblioteca virtuale in grado di offrire il *download* gratuito di 40 mila e-book di pubblico dominio. "In totale vogliamo arrivare a un miliardo di libri in *free download*", spiega il fondatore del progetto, Michael Hart, che sottolinea che dai 125 mila *download* al giorno del 20 dicembre si è passati ai quasi 140 mila del 21 gennaio e annuncia la nuova sfida legata a smartphone ed e-reader: stiamo adattando il sistema a telefonini e Kindle.

HANDICAP

---

## **Il primo quotidiano accessibile**

Il quotidiano *La Discussione* sarà l'unico quotidiano nazionale pienamente accessibile ai portatori di handicap. Dal 15 marzo, l'approfondimento domenicale sarà riprodotto su un cd contenente la registrazione audio dei testi per i non vedenti e la traduzione nella lingua dei segni per i non udenti. L'iniziativa, presentata alla Camera dei Deputati, mira a rafforzare il carattere sociale del quotidiano, che aspira a diventare «voce di un'ampia area cattolica» e intende «riportare al centro dell'attenzione i temi più vicini alle esigenze delle fasce deboli della popolazione». In questa prospettiva, si prevede l'ampliamento della tiratura a 50 mila copie, mentre a tutelare la linea etico-editoriale del giornale interverrà un comitato formato da personalità del mondo cattolico, del sindacato, dell'associazionismo e del Terzo settore.

## **IPAD**

### **Rivoluzione digitale in alta quota**

Da aprile i passeggeri della australiana Jetstar Airways potranno noleggiare un iPad e leggere in volo giornali e libri elettronici, vedere film e ascoltare musica, per 10 dollari. E in Italia? Con la crisi del trasporto aereo e l'annunciata chiusura dello scalo romano di Ciampino, forse dovremo aspettare.